

Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 1 mese
 Provincia L. 11 — 6 — 2 10
 Estero „ 17 — 9 — 3 —
 Torino „ 8 50 4 50 1 60
 A domicilio, Cent. 50 in più
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**,
Giovedì e **Sabato** d'ogni
 settimana.

I Mandati d'abbonamento
 si dovranno dirigere *franchi*
 alla Tipografia Letteraria, in
 Torino, Portici di Piazza San
 Carlo, 16.

Le Associazioni hanno prin-
 cipio col 1° di ciascun mese:

Gli Annunzi si ricevono
 presso Carlo Manfredi, via
 Finaaze, n. 1.

Prezzo di ciascun numero
 separato cent. 15.

Un numero arretrato
 cent. 20.



AVVISO

Ai primi del prossimo novembre uscirà la
STRENNA DEL FISCHETTO, Anno XVIII,
 illustrata dai signori **Virginio, Camillo, Re-**
denti, Fra Martino, ecc., e redatta da **Fra**
Chichibio, Fra Ilario, Fra Bonaventura, Fra Pi-
gnatta, Fra Merenda, Fra Ficchino, e tutto il
 rimanente della confraternita.

Il prezzo è sempre quello: L. 2 in città,
 L. 2 25 fuori.

Quelli che hanno commissioni da darci,
 sono pregati di trasmetterle per tempo a
 questa Amministrazione. I signori Librai
 hanno il solito sconto.

L'AMMINISTRAZIONE.

DIZIONARIO POLITICO

ad usum meritorum et merlarum.

(Continuaz. V. n° 119.)

Democrazia

La *democrazia* si potrebbe dipingere in una
 vispa fanciulla, che corre dietro alle luciole e
 s'invaghisce delle farfalle dorate.

Tutti dicono di amarla: e a tutti ella crede.

Ma quando i suoi amanti l'hanno sfiorata,
 l'abbandonano nuda e fanno a metà coi tiranni
 delle sue spoglie.

Potere

Il *potere* è la verga di Alcina, che cangia le
 vecchie sdentate in vergini pudibonde: e tra-
 muta i sapienti e gli eroi in asini e in an-
 guille.

Intorno al *potere* scorre il fiume Lete, in cui
 i liberali bevono entrando l'apostasia delle
 dottrine: e bevono uscendo l'oblio degli abusi
 e delle vergogne.

Parlamento

Un *parlamento* è un lago di pesci, in cui i
 grossi mangiano i piccoli: e in cui fa più
 preda chi è miglior pescatore.

Gli ami più infallibili sono le parole so-
 nanti e le proteste pel bene del paese.

Costituzione

La *costituzione* data spontaneamente dal prin-
 cipe è un lenzuolo di pimmo messo sul corpo
 di un gigante: egli si copre la testa, i piedi
 rimangono allo scoperto: se si copre i piedi,
 rimane allo scoperto la testa: cosicché, a forza
 di tirarlo coi denti ora dall'una ora e dall'altra
 parte, il lenzuolo si lacera e lascia nudo il
 gigante.

La *costituzione* presa violentemente dal po-
 polo è un bozzolo, in cui il popolo stesso fa-
 cendo da filugello, si rinchiude da se medesimo
 a beneficio del setaiuolo, che è il principe:
 onde uscirne, il popolo-filugello ha bisogno di
 mettere le ali.

(Continua.)

FRA BONAVENTURA.

Un caro Prefetto

Figuratevi che l'epiteto di *caro* non è niente
 di troppo: ci andrebbe anzi un *carissimo*.

E se lo sanno gli amministrati che pagano
 le sue... le sue... non trovo un vocabolo da
 qualificarle. Ma non fa niente, tiriamo inanzi.

Io come uomo, lo venero e lo rispetto.
 Ciascuno è padrone di pensarla come gli pare
 e piace in un paese libero. Ma uno che è impie-
 gato del Regno d'Italia, io non posso inghiot-
 tire che possa anche essere un imperiale regio-

prefetto... anzi no, aver la scorza di prefetto e
 continuare ad essere i. r. vice-delegato.

Dico bene?

E se un tale oltre a ciò, si facesse anche
 guidare da un ex-I. R. Delegato o da un I. P.
 vescovo?

Mamma mia, direte voi, sarebbe da inchio-
 darlo sulla porta della città, come fanno i
 villani delle nottate.

Eppure l'omo c'è e il governo l'ha anche
 inchiodato... ma alla croce dei santi Maurizio
 e complice.

Piccola differenza!

Però, il governo ha fatto male.

La croce andava prima al *vero* prefetto, al
 sig. Giovanni ex-superiore del prefetto di *paglia*;
 il quale, senza cadere in personalità, faceva il
 suo dovere sotto l'Austria, con uno zelo vera-
 mente *esemplare*.

Ora egli si è anche reso benemerito del...
 campanile della Madonna Grande, regalando
 500 *svanziche* per la sua erezione. Dunque una
 ricompensa la ci voleva.

E poi veniva il superiore del *vero* prefetto,
 il vescovo, anch'esso uomo insigne e beneme-
 rito, principalmente ora che ha da fare il giro
 per le chiese onde propagare le auree massime
 di S. Vincenzo di Paoli, e per la cui opera-
 zione il prefetto di legno gli fece preparare
 le chiese disinfettate, profumate e clororizzate.

In coda poi — e gli piace tanto la coda! —
 avrebbe dovuto venire il *sor* prefetto, col suo
 celebre e famigerato dispaccio in mano: *al-*
cuni approvarono, altri disapprovarono, altri ri-
masero indifferenti.

Col suo ordine di non suonare l'inno di Ga-
 ribaldi in teatro.

E colle parole, da lui pronunciate prima della
 notizia dell'insurrezione romana: *Ei, minga*
persuas che adess la rivoluzion a Roma la ghe
minga?

Avrebbe poi dovuto avere per obbligo di darsi sul petto i pugni che dà sul tavolo per sfogare la bile che gli smovono le notizie delle botte che toccano ai papalini.

Dietro alla bella trinità ci avrebbe dovuto venire il popolo cantandogli:

Sotto i croati aveimo un bel ambetto:

Quel caro monsignor e sior Zanetto;

Adesso i ne gha dato anca el prefetto....

El terno adunque è diventà perfetto!

Oh che processione, che processione! Non la sarebbe stata sacra, ma pure egualmente magnifica.

FRA ILARIO.

Artisti italiani contemporanei

Rossini.

Il genio è cosmopolita; non ha patria, o per meglio dire la sua patria è tutto il mondo. (Massima di alcuni grandi uomini).

Rossini è nato in Italia, è italiano; lo sa Pesaro; lo sanno tutti i teatri lirici d'Europa; lo sa tutto il mondo meno Rossini.

Se vi ha un giorno di fasto in Francia, *Giovacchino* Rossini trova sempre la scintilla del suo genio musicale per celebrare le glorie di quel paese: ne abbiamo ancora un esempio recente nell'inno da lui composto per la festa imperiale di Parigi, inno eseguito da mille e duecento musici, da cannoni, tuoni, terremoti, ecc.... ecc....; ma se si tratta dei fasti d'Italia, la lira di Rossini è senza corde tal quale la fece scolpire all'ingresso d'una sua villa; e si che dal quarantotto in qua vi furono in Italia momenti degni della lira dell'italiano Rossini e di qualche cosa di più; ma il *genio è cosmopolita, non ha patria, ecc....*

Se l'Italia dona il genio ai suoi figli prediletti, altri paesi più ricchi donano loro qualche cosa che piace meglio ai seguaci di Epicuro; e, infin dei conti, evviva l'epicureismo: non è vero, o *Giovacchino* Rossini?

Vela.

Napoleone morente. — Bel concetto: quanta opportunità!

Entrate nel palazzo dell'Esposizione universale a Parigi; fra tutti gli oggetti colà racchiusi (e non sono pochi) il *Napoleone morente* è il più popolare; è quello che attrae lo sguardo di tutti: francesi, inglesi, tedeschi, russi, fiamminghi, spagnuoli, ecc., tutti si arrestano a contemplare con una certa compiacenza l'opera del Vela: con quanto gusto è mai visto da tutt'Europa un *Napoleone morente*.

BOLLETTINO DELLE NOVITÀ

Il signor J. Millie pubblica coi tipi del Civelli in Milano una *Collection des Gudies-Bijou* con carte e piani, contenente la descrizione

delle principali città d'Italia, dei loro monumenti e un'infinità di indicazioni importanti necessarie ai viaggiatori.

Abbiamo veduto quella di Milano, suoi dintorni, laghi e fiumi: è veramente un *bijou*. Dei piani e delle carte non sapremmo che dire, perchè non li conosciamo.

Romualdo Ghirlanda, Ferrarese, ha pubblicato l'ultima dispensa che compie il 1° volume dei suoi scritti umoristici e semi-seri.

Il giovane autore ha avuto l'attenzione di aggiungersi l'aggettivo di *Ferrarese*, forse perchè i posterì non abbiano da disputarsi la città che ebbe l'onore di dargli i natali.

Forse egli ha salvato l'Italia da una futura guerra civile. Bravo Ghirl...

Ma ora, come diavolo faremo mai per distinguere dal Tasso?

Con sua licenza, invece di dirgli l'*Omero* Ferrarese, gli diremo l'*O-merlo* Ferrarese. Va bene?

E questo per dimostrare che non risparmiamo nemmeno gli amici.

NB. Per associarsi ai suoi scritti — che del resto farebbero ridere anche il *cholera* — rivolgersi all'autore in Ferrara, mandandogli un vaglia di L. 5 che vale per un'annata.

Un altro francese!

Monsieur Goulard, che furoreggiò a Milano col suo *Gran Viaggio dell'America del Nord* trasporterà fra breve a Torino le sue tende.

Dicono che egli faccia vedere cose maravigliose. Noi siamo come S. Tommaso, che prima di credere ci vuol mettere il naso.

A proposito di nasi, papà Toselli ha già mostrato la sua classica *soffietta* sulle scene del Rossini.

A dir il vero, non la è una novità proprio nuova; massime per riguardo a Toselli che appena arriva alla Mecca corre sulle bocche di tutti.

Ma là! Ce l'abbiamo messo anche noi, tanto per mostrar che gli vogliamo bene.

FRA ILARIO.

Strenna piemontese pel 1868. — Ai 10 di questo mese vedrà la luce, per cura del giornale il *Mondo Romantico*, un'amena strenna, illustrata da valenti disegnatori, contenente cose varie d'attualità.

Essa formerà un elegante volume di più di 100 pagine e pubblicherà:

Vita e miracoli d'un giornale politico di Torino. — Commedia scritta da un giornalista.

Le illusioni drammatiche. — Impressioni di un letterato.

È ella vedova? È ella maritata? — Romanzo coniugale d'un marito.

La vita illustrata di san Bartolommeo, per frate Cirillo.

Il cuoco ed il gastronomo. — fisiologie parlamentari d'un elettore.

Calendario dell'anno 1868.

Questa strenna si venderà al massimo buon

prezzo — Costa soli centesimi 40. I librai avranno lo sconto d'uso. Coloro che si abboneranno al *Mondo Romantico* per tutto l'anno 1868 avranno in dono questo bel libro.

Il giornale è di facciate 8 di stampa con incisioni intercalate — Costa per la posta franco L. 4 all'anno. Esce alla domenica.

Dirigersi per le domande alla *Stamperia della Gazzetta del Popolo*.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Il deputato *Grosso* protesta contro il documento di rimostranza per l'arresto di Garibaldi, in cui a sua insaputa — come egli dice — figura il suo nome.

Poh, il documento di rimostranza non perderà però nulla del suo valore.

Il deputato *Grosso*, benchè molto *grosso*, non vale più di un *grosso*.

*

Il corrispondente torinese della *Perpetua* fiorentina, per darci una lezione — come egli dice — di nazionalità, fa la storia dei casi e del bombardamento di Genova, compiacendosi di ricordare, che i *bersaglieri piemontesi*, rompendo le porte delle ville, bevvero il vino e guastarono le statue.

La lezione del corrispondente della *Perpetua* fiorentina non ha nemmeno il pregio della novità.

L'*Unità Cattolica* e l'*Unità Italiana* da circa vent'anni ce la ripetono giornalmente.

*

Il corrispondente della *Perpetua*, paragonando poi i casi di Genova con quelli di Torino, non avverte, che tra gli uni e gli altri passa una differenza sensibile.

Ed è questa che qui.

Che cioè il generale Lamarmora si contentò di lasciar bere ai *bersaglieri piemontesi* il vino delle ville di Genova.

Mentre invece i *consorti* della *Perpetua* bevvero in piazza S. Carlo e in piazza Castello.... il sangue innocente.

*

I giornali francesi pubblicano un decreto messicano de' bei tempi dell'impero, in cui si nominano alle più alte cariche politiche e amministrative alcuni indigeni, sotto pena, quando ricusino l'ufficio, di sei mesi di prigione.

Si vede, che l'impero di Massimiliano nel Messico era molto popolare, come ripete ogni giorno la *Nazione* di Firenze.

*

Noi crediamo però, che quel governo imperiale avrebbe potuto trovare quanti alti funzionarii volesse, anche senza la minaccia di sei mesi di carcere.

Solamente negli uffizi della *Perseveranza*, dell'*Opinione* e della *Nazione* medesima, ce n'è un magazzino in aspettativa e in disponibilità.

*

Gli stessi giornali francesi pubblicano un curiosissimo aneddoto intorno al nuovo vescovo di Orano, monsignor *Callot*, il quale, con due



Leggiadro fiore,
 Se non la tiene ancora il su' tutore,
 L'Italia viene a me col tricolore.
 Non viene.... vien.... non vien.... l'aspetto indarno,
 Ch'ella è tenuta a illanguidir sull'Arno!
 Ma è già suonata l'ora del mio re;
 La viene.... non la vien.... la viene a me!

Ayuntamiento de Madrid

FRA ILARIO.

lettere false scritte dai gesuiti in suo nome, fu fatto viaggiare da Parigi a Roma o meglio da Pilato ad Erode.

Monsignor Callot ha così avverato un antico proverbio italiano.

Egli ha fatto cioè la figura del Callotta.

*

In un uomo.... *pardon*, in un cattolico della risma del cronachista dell'Unità, una tale mancanza assoluta di modestia ci fa trascolare.

Come, egli presume di appartenere alla popolazione torinese?

Noi invece, leggendo le sue *Cronache*, lo credevamo un ottentoto... od almeno un croato.

*

E con ciò crediamo anche di fargli onore.

Se dovessimo badare a ciò che dice un nostro confratello, egli sarebbe da biasimare in altro senso.

Il nostro confratello dice di aver veduto moltissimi animali vagar per le strade di Torino, senza averli mai sentiti aspirare alla cittadina torinese.

*

Il *Diritto* ci racconta che alcuni zuavi pontifici, volendo sorprendere i garibaldini, ebbero l'astuzia per ingannarli, di attaccarsi al collo quei campanelli, che i mandriani appiccavano al collo dei buoi e delle vacche.

Invero, la precauzione del campanello, secondo il nostro parere, fu del tutto superflua.

Con ciò non crediamo tuttavia di offenderli... anzi.

Essi non sono forse buoni cattolici al servizio dello stesso capo?

Non debbono adunque essere un solo gregge? In quel caso invece sarebbero stati una mandra, ma la differenza non è delle più gravi. È sempre questione di bestie.

*

L'altro ieri il cronachista della *Tremarella Cattolica* si lagnava perchè nell'adunanza del Circolo Politico si votò un indirizzo al Prefetto in nome della *popolazione torinese*, quantunque egli non ne facesse parte.

E il cronachista si stupisce?

Se sapesse quanti merli, quanti guffi e quanti barbagianni non convennero all'adunanza.

Anzi tutti. prova ne sia che lui restò a casa.

PICCOLA POSTA

Sig. *** Ho fatto l'articoletto che vedete.

Sig. Giov. Brumb. — Va bene e comandatemi sempre.

Caro Fra Pilato — Scusate se non vi ho risposto prima. Il soggetto non era più di attualità. Spero di potervi servir un'altra volta.

Caro Bonav... — T'ho da spedire il vaglia dove sei ora, od ho da aspettare il 15? Per l'altro affare sarà meglio il 1° novembre.

Sestine-Logogrifo

Che si tarda, per Dio! L'armi son !
Di Macchiavello a nulla or giova l' :
Del clerical dominio a toglier l'
S'alzi l'Italia gente in ogni
E tronchi Italia ciò ch'Europa
D'Italia a infamia, la quistion di

Perchè non sorge? Oltramontana
Ruppe or le fila della santa
E inutilmente la Romana
A rio di sangue mercenario
Chè fè mancar la ben contesta
Chi il crederebbe mai? l'Italia

Forse ti credi a servitù sol
Popol di Roma, chè la setta
Ti circonda, e t'assedia in ogni ?
Monti alla fin la popolar
Tutto innondi, e sommerga! è sì gran
Dunque il destare la Romulea ?

Dei vaticano le nefande
Popol di Roma abbatti, e l'ultim'
Della tua schiavitù cancelli :
Sperdi, e disperdi la pretina
E al grido sordo, sordo sii al :
Non si viene coi Lupi a !

GIO. BRUMBELLI

Spiegazione della Sciarada precedente
PAR-ENTI.

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 1, vicino a Via Nuova, Torino.

NELLA FARMACIA TARICCO

Angolo di via Nuova e piazza San Carlo, Torino.

trovansi le seguenti specialità medicinale sperimentate da più anni col più facile successo.

Prodotti bismuto-magnesiaci tonici digestivi antinervosi, cioè pastiglie, cioccolato e polveri; preparazioni queste d'incontestabile efficacia per guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore: L. 4 e 2 alla scatola.

Vino di China composto, preparazione questa di sommo vantaggio nelle lunghe convalescenze, eccellente contro qualunque febbre, si raccomanda pure qual preservativo nelle *cholerae*: L. 5 e 3 la bottiglia.

Havvi pure deposito di tutte le migliori qualità d'Olio di fegato di merluzzo dei più rinomati autori; preparati medicinali sia *inglesi* che *francesi* e di tutte le più accreditate specialità approvate, come pure s'Elisir anticolerico *Hanck*, l'Elixir di Sanità del *Bonjean*, la tintura d'assenzio del *Mantovani*, ecc., ecc.

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE
BREVETTATE

PER SORCI

Menzione Onorevole
all'Esposizione di Parigi 1867

Questo nuovo agguato ha la proprietà di essere sempre pronto e aperto, così si possono prendere un buon numero di animali senza bisogno d'occuparsene, essendo fatto in modo che ogni sorcio prigioniero lascia la trappola preparata per un altro e così diseguito sino a riempirsi. Possono sempre entrare e mai uscire. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi in tiratoi, fra la paglia e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1.20, più grande L. 1.50.

Contro vaglia postale o francoboli in lettera franca, si spediscono in provincia (porto a carico del committente).

Vendita anche all'ingrosso presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino.

PRESSO CARLO MANFREDI

Via Finanze, n. 1, Torino.

CANNOCCHIALINI

Fotomicroscopici

rappresentanti

L'Esposizione Universale di Parigi

1867

Col ritratto di tutti i Sovrani che la visitarono e di quelli che debbono visitarla.

Detti cannocchiali servono per Ciondolo all'orologio.

Prezzo L. 1 caduno franco di posta.

NB. A chi ne acquisterà 3, si darà il 4° gratis.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino.

Grandioso assortimento di libri di divozione in italiano ed in francese, riccamente legati in pelle, in velluto, in avorio, in madreperla e tartaruga. — Da L. 1.75 sino a L. 100 e più.



Privilegiato in Italia e Spagna,
fregiato con grande medaglia d'oro
(fuori classe) e membro dell'Accademia dei Chimici di Londra.

Le antiche pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna composte di vegetali, semplici e famose in tutto il Globo, come superiori ad ogni altro preparato, sono prodigiose per l'immediata guarigione della tosse, angina, grip, tisi di primo grado, asma, raucedine e voce velata o debilitata dei cantanti. (Effetti garantiti). L. 2 50 la scatola coll'istruzione.

Deposito generale a Genova, farmacia Bruzza, Piazza nuova — Napoli e Sicilia, D'Emilio, strada Concezione a Toledo — Succursale a Torino, G. Ceresole, via Barbaroux — Parziali: Taricco, Farmacia Centrale e Bonzani, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, vicino via Nuova.

LIBRI UTILI

I Doveri dell'Uomo

Riguardo alla propria salute dettati dalla natura

ovvero

La maniera di conservarsi sano

sino ad una estrema vecchiezza

esposta a vantaggio dell'umanità.

TERZA EDIZIONE

Aumentata dei primi soccorsi da prestarsi nei casi d'avvelenamento d'apoplezia, d'asfisia per annegamento, di morsicatura d'animali molteni, ecc., ecc. — di una nuova cura dell'idrofobia, ed infine di velericette di medicina domestica. — Prezzo L. 1.

Tipografia Letteraria.